

«Case per i giovani e grandi opere Arginiamo la crisi dell'edilizia»

Torri (Ance) chiede aiuto alla Regione: «Situazione drammatica»

NON si ferma la crisi delle costruzioni anche in Emilia Romagna. Lo rileva l'Ance, l'associazione costruttori edili, il cui consiglio direttivo chiede alla Giunta regionale un impegno forte a sostegno del settore. In un documento, il consiglio evidenzia cinque temi fondamentali: politiche abitative, urbanistica, consumo del suolo, infrastrutture e assetto idrogeologico. In particolare viene ribadita la necessità di confermare il bando regionale 'Giovani coppie': lo scorso anno sono state 543 le domande di contributo, pari a uno stanziamento di 15.294.000 euro. Nel primo semestre del 2014 le compravendite di immobili abitativi in Emilia Romagna sono state 17.149, un dato quasi dimezzato, rispetto al 2008. In parallelo aumenta la disoccupazione nel settore delle costruzioni: alla fine del secondo semestre dello scorso anno, gli occupati erano 115.000, in calo di quasi il 5%. Diminuiscono anche i bandi di gara per i lavori pubblici (fino a 50 milioni di euro): nei primi nove mesi dell'anno appena trascorso, sono stati di 410 milioni, ovvero il 16,6% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Stefano Marchetti
BOLOGNA

«**DRAMMATICO.** Mi creda, non ci sono altri aggettivi: il 2014 è stato drammatico», dice Giovanni Torri, presidente dell'Ance Emilia Romagna, l'Associazione nazionale costruttori edili. «Sono trascorsi ormai 7 anni dall'inizio della crisi. Ormai non si può neppure parlare di percentuali di diminuzione delle produzioni: siamo arrivati a livelli insostenibili per tutto il settore delle costruzioni, in tutta la regione».

Quasi una sofferenza strutturale?

«Ci sono settori che possono godere di opportunità legate all'export o

all'hi-tech. Il nostro invece ha sempre prodotto perlopiù per il mercato interno, che ora non recepisce più. E lo Stato sembra essersi dimenticato dei costruttori».

Fra le priorità che presentate alla nuova Giunta regionale, indicate anche la creazione di fondi immobiliari. Quale sarebbe la loro utilità?

«Li vediamo come 'strumenti' per sgravare gli operatori da impegni finanziari non più sostenibili. Di solito i fondi sono appannaggio di grandi gruppi o per grandi opere: noi li proponiamo anche per interventi più diffusi sul territorio».

Come potranno funzionare?

«Le diverse imprese che aderiranno vi apporteranno, in tutto o in parte, i



AL VERTICE
Giovanni Torri

loro 'asset' immobiliari, terreni o edifici in costruzione o completati. Il sistema bancario potrà sostenere l'iniziativa e crearsi anche opportunità di marketing per l'erogazione di mutui. Lo Stato, con la Cassa Depositi e prestiti, e gli enti locali (nel nostro caso la Regione) potrebbero entrare con un fondo di rotazione, per creare nuove opportunità».

Chiedete che venga riproposto il bando regionale per le giovani coppie. E' stato utile?

«Bisogna riconoscere che, da diversi anni, questo intervento della Regione ha avuto il merito di valorizzare il patrimonio residenziale esistente e dare una risposta concreta a un'esigenza sociale come il diritto alla casa. E' stata una delle poche opportu-

nità che il mondo delle costruzioni ha potuto utilizzare. Temiamo che la Regione, anche per i tagli statali, possa decidere di non ripresentare il bando».

Auspicate anche una partenza delle grandi opere pubbliche, dalla Bretella Campogalliano - Sassuolo al Passante Nord di Bologna. Sarà la volta buona?

La Germania insegna: per affrontare la crisi, già qualche anno fa ha stilato un piano di investimenti in opere pubbliche. Con questi interventi, tutto si rimette in moto. Purtroppo in Italia, il patto di stabilità e i vincoli europei fanno sì che anche le amministrazioni pubbliche più virtuose, che avrebbero le risorse, non possono spenderle».

%

I punti

Disoccupazione

Sta aumentando la disoccupazione nel settore delle costruzioni: alla fine del secondo semestre dello scorso anno, gli occupati erano 115.000, in calo di quasi il 5%

Il documento

L'Ance ha chiesto aiuto alla Regione. In un documento, il consiglio evidenzia cinque temi: politiche abitative, urbanistica, consumo del suolo, infrastrutture e assetto idrogeologico

Qual è il vostro appello al presidente regionale Bonaccini e alla sua giunta?

«Che si ricordino che esistiamo anche noi e tutto un settore che è quasi in ginocchio».

Qualche settimana fa lei aveva presentato le dimissioni...

«Per effetto della crisi, una mia impresa (la Scot di Mercato Saraceno, in Romagna, ndr) ha avviato una procedura di concordato, e io ho ritenuto opportuno rimettere il mio mandato, ma il comitato di presidenza non ha accettato le dimissioni e mi ha chiesto di proseguire, almeno fino all'esito della procedura. Ho accettato perché sono momenti delicati, in cui è fondamentale anche la continuità delle relazioni con il mondo istituzionale e politico».